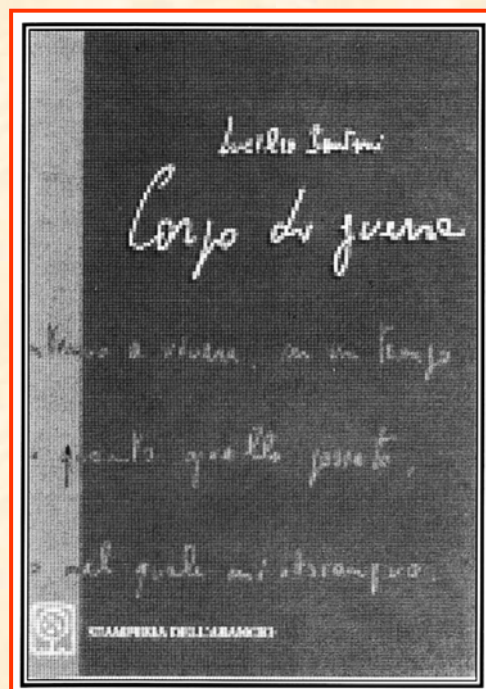


CORPO DI GUERRA

Dunque: un libro snello di formato tascabile, di preziosa fattura tipografica da vecchia (o antica) stamperia, con le pagine specularmente alternate a brani manoscritti come lacerti sopravvissuti al tempo ; insomma tutto indurrebbe a propendere per un'opera elegiaca, o lirica nel suo significato più corvivo .

E invece ... siamo di fronte ad un'operazione poetica e culturale di grande spessore, un linguaggio concreto funzionale alla concretezza dell'assunto umano e storico e ideologicamente straziato che nasce dalla storia, dalla nostra storia, dilatandosi a raggiungere le radici stesse delle vicissitudini collettive.

Lucilio Santoni, infatti , ci racconta (ogni vera poesia è sintetico ed essenziale racconto), di un "**Corpo di guerra**" (qui femminile), posto a simulacro definitivo dell'insensatezza della violenza bellica e non solo, quale testimonianza di un nonsenso oltre il quale non c'è più voce.



Ecco:

*"Se uno ha visto la storia dei vivi
sprigionati dalla carne,
diventati aria,
acqua, terra e fuoco,
diventati il sale del mondo,
se uno ha visto la storia
per la prima volta,
allora può anche trovare un corpo
esposto al confine,
che sta in esposizione
per testimoniare la propria vita infame.*

Un corpo, appunto, violentato e lasciato ai margini della storia, che reclama il suo rifiuto alla dimenticanza :

*"Io, signori, reclinata su un fianco,
sfinita,
tanto da non somigliare più a me stessa,
vi prego di non coprire,
di non nascondere il mio corpo,
affinché tutti possano vedere, finalmente,
la città che mi dona allegria,
l'agonia e la pasqua dentro questo silenzio.*

Ricorda il muto "**grido**" di Munch.

Pag. 2/2

CORPO DI GUERRA

Siamo dunque dentro una tematica civile, nel senso più alto, naturalmente, che affiora (imponendosi) da una versificazione talora vibrante, amara, ma che non sconfini mai da una cadenza lucidamente controllata .

Infine l'oculata architettura narrativa : l'aver diviso in due parti il libro, dove alla parte versificata succede quella prosastica e illuminante, a dir ci come il "**Corpo di guerra**" metaforicamente nella prima, nasca da un filmato di tredici secondi amatoriale, girato impietosamente su quel corpo, stuprato dagli uomini e dalla guerra .

Un'idea felice su cui vorremmo dilungarci (nel suo significato semantico e non solo), se non ci fosse, tanto per cominciare, lo spazio contingentato.

Ma che si sia davanti ad un'opera di fondo respiro , lo dimostra anche il fatto che questi testi sono alla base dell'opera musicale "**CORPO DI GUERRA**", edita nella collana "I CD del Manifesto".

Un bel dono, nell'attuale temperie culturale .

Lucilio Santoni

CORPO DI GUERRA

*Ed. Stamperia dell'arancio,
Grottamare, 2002*